Anno XXXIX   Lunedì-Martedì 1-2 Febbraio 1886   N. 24

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 — Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZION — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La dimostrazione navale

Le squadre d'Italia, d'Austria-Ungeria e di Germania stanno per unirsi a quella d'Inghilterra nella baja di Suda per poi procedere unite verso le coste del regno ellenico, affinchè tale dimostrazione di forze, induca quest' ultimo a smettere dalle sue velleità bellicose contro la Turchia.

La caduta del ministero Salisbury può aver recate molte e radicali modificazioni nel concerto delle grandi potenze e, quindi, cominciamo a nudrire qualche dubbio se la progettata dimostrazione navale avrà effettivamente luogo, o, se pur avendolo, essa sarà condotta con quella sufficiente energia di propositi e d' intenti, perchè abbia l'effetto desiderato. La presenza di Gladstone al potere ci fa quasi prevedere una ripetizione della famosa dimostrazione navale di Dulcigno, di poca gloriosa memoria.

In ogni caso, crediamo che molti giornali italiani abbiano dato a siffatta dimostrazione un significato molto diverso da quello che ha realmente. Alcuni l'hanno interpretata come un atto di decisa solidarietà verso le potenze centrali alleate nostre; altri quali una ostilità dichiarata alle aspirazioni nutrite dagli elleni; altri, finalmenle, come un meschino ed ingiustificato atto di prepotenza commesse da più forti contro un solo debole. Secondo l'avviso nostro, le potenze non intendono disconoscere le aspirazioni della Grecia, nè ridurre questa alla disperazione. Esse hanno voluto assicurare, pel momento, la pace d' Europa, sulla quale un conflitto tra la Grecia e la Turchia influirebbe sinistramente.

È assurdo che l'Europa voglia distruggere l'opera propria e fare di bel nuovo della Grecia la schiava del turco. La Grecia ha tutto da sperare dall'avvenire. Verificandosi quel fatto inevitabile fatale, che è la liquidazione dell' impero ottomano, la Grecia è sicura di avere la parte che le spetta nella divisione delle spoglie — e ciò contrariamente a' suoi meriti. Ma l' Europa non può permettere che la Grecia, egoisticamente accenda la scintilla di una generale conflagrazione, in cui essa correrebbe poco o nessun rischio. L'Europa non è — a quel che pare — preparata a questa conflagrazione, quindi cerca d' impedirla, anche adoperando i mezzi di coercizione.

Ed è strano che i più acri a biasimare l'azione pacifica delle grandi potenze siano precisamente coloro che, ogni giorno, inneggiano alla pace ed imprecano contro quella grande calamità, che è la guerra.

Ma — soggiungono — l'Italia associandosi all' azione delle grandi potenze, si pone in conflitto coi principii di nazionalità e d' indipendenza, dai quali ripete la sua origine. Niente affatto. L' Italia non impone alla Grecia di rinunziare al suo avvenire nazionale; ma soltanto di aspettare un momento più opportuno. La domanda non può sembrare indiscreta, se si pensa che la Grecia ha lasciato trascorrere tante eccellenti occasioni per far valere i suoi diritti e per mostrarsi, altrimenti che con grida, dimostrazioni ed altre consimili smargiassate, una nazione virile e degna di splendido avvenire.

Alla Grecia, dunque, che pensa soltanto agl' interessi ellenici e mostra ignorare che altri e ben maggiori interessi esistono in Europa oltre di quelli; l' Italia s' è mostrata piuttosto amica che avversaria, unendosi alle potenze nel volerle imporre una tregua alle sue velleità bellicose. La volontà dell'Europa, così formalmente espressa, fornisce alla Grecia un pretesto eccellente per ringuainare totalmente quella spada ch'essa, non sa risolversi a sguainare del tutto. Che se la diplomazia d'Europa, ispirandosi alle memorie del classicismo greco, tanto caro agli studenti di ginnasio e di liceo, avesse lasciato i greci di fronte ai turchi, non sarebbero certamente questi ultimi che se ne sarebbero rammaricati. Immaginiamo fin d'ora che fior di rettorica avrebbero sfoderato gli ammiratori del sullodato classicismo, il giorno in cui a bandiera della mezzaluna avesse, di bel nuovo, sventolato sul Partenone.

Mettendo così i greci nell' alternativa di cedere alle intimazioni delle potenze, piuttosto che a quelle della Turchia, essi hanno reso ai primi un servizio segnalato, che soltanto l'eccitazione degli animi impedisce di rettamente valutare, pel momento.

Ma se i greci smaniano e protestano, altrettanto non dovremmo fare noi italiani, che possiamo considerare la situazione con la dovuta imparzialità e calma. Gli interessi dell' ellenismo, come tutti quelli dei popoli oppressi, devono essere cari a noi che rammentiamo il nostro passato; ma questi interessi non devono avere il sopravento sui nostri.

Ora il primo interesse che dovevano curare era la conservazione della pace, e perciò, il governo italiano merita lode sincera se esso ha cooperato a mantenerla. Coloro che lo biasimano fanno del sentimentalismo e null' altro.

POVERA POLONIA!

Non si può ripensare senza fremito di sdegno, senza un alto senso di pietà alle parole acri, con che il Gran Cancelliere Tedesco al *Reichstag*, chiudeva poco meno che ogni speranza di risurrezione ai poveri polacchi rifugiatisi in terra prussiana.

Il Cancelliere di Ferro si è alleato con lo Czar nella oppressione del generoso popolo, a cui l' Europa deve, come è noto, la propria indipendenza dal giogo della Mezzaluna.

L' Europa ingenerosa, diciamo l' Europa officiale, oggi rimerita così la nobilissima nazione redentrice!

Per quanti errori in diplomazia i poveri polacchi possono aver commessi, certo è che non si può negar loro il diritto di assidersi fra le libere nazioni, dal momento che il principio di nazionalità è entrato nel codice delle genti, dal momento che con infinito studio e con infinito amore hanno, attraverso a tutte le sventure e le oppressioni, serbato della nazionalità propria gli elementi migliori, tanto da parere un fiore odoroso e bello fra le spine della semifeudale barbarie moscovita.

Se noi non andiamo errati le parole uscite dalle labbra di Bismarck contro la Polonia, costituiscono una pagina assai brutta nella vita del Gran Cancelliere al quale era dovere consigliar la calma e la pazienza agli oppressi, non schiantare perfin la speranza di risorgere.

Ma, per gran fortuna, Bismarck sarà disceso nella tomba e con lui gran parte della impopolare e oppressiva politica che gli fu guida: però la causa della Polonia, no, non morrà mai!

NOTIZIE PARLAMENTARI

Telegrafano alla sempre bene informata *Gazzetta del Popolo* in data 30:

Continua più che mai vivo il lavorio della Pentarchia e dei dissidenti ministeriali per abbattere il gabinetto nella discussione finanziaria.

Il gruppo Perazzi, Berti, Giolitti, Marazio, Turbiglio, Garelli, Chiapusso, agisce sugli antichi centri di Destra e di Sinistra e batte le porte sino agli on. Spaventa e Rudinì.

Si allerebbe, se il potesse, cogli on. Zanardelli, Ferracciù e Nicotera; ma ci sono ostacoli insormontabili. Codesto gruppo variopinto si adatterebbe a mantenere l' on. Depretis alla presidenza del nuovo Consiglio, ma vorrebbe licenziare gli on. Grimaldi, Genala, Coppino, Magliani Taiani e tutti i Segretari generali.

Vi è un altro gruppo, quello cioè che si aggira attorno all' on. Nicotera. Le sue speranze sono sul generale Robilant e fa di tutto per far parere e credere che omai il deputato di Salerno è in accordo completo coll' on. ministro degli esteri.

Altri gruppi fantasticano altre e più strane combinazioni, ma egualmente impossibili.

La prossima discussione finanziaria sarà feconda di molte sorprese, ma ritengo che la situazione del Ministero sia meno scossa di quello che suppongono i caporioni del partito del *deficit*.

Intanto questa sera si assicurava che i capi della Pentarchia si fossero accordati per provocare un voto politico, appena sia esaurita la legge della perequazione.

INCIDENTE BONACCI-TAJANI

L' incidente provocato sabbato alla Camera dall' on. Bonacci è oggetto d' infiniti commenti.

Bonacci, nello svolgere la sua interpellanza sulla remozione del senatore Colocci da amministratore della Santa Casa di Loreto, è stato violentissimo.

Disse che il guardasigilli Taiani è la causa principale del discredito in cui è caduta la magistratura; e terminò augurando che la magistratura non abbia mai più a ricevere una circolare così ampollosa ed insolente come quella che Tajani spedì assumendo il portafogli.

L' on. Bonacci chiamò insinuazioni quelle del ministro a carico del senatore Colocci.

Il presidente della Camera richiamò tosto all' ordine l' impettuoso oratore.

Bonacci aggiunse che la destituzione del Colocci è stata provocata dall' amicizia che lega Colocci, Zanardelli e Baccarini.

Anche Taiani è stato eccessivo nel rispondere all' on. Bonacci. Il guardasigilli non seppe contenersi. Vedevasi che egli era in preda ad una fortissima agitazione.

Taiani cominciò affermando che l' interrogante aveva tra le mani un argomento miserabile *(Grida da vari banchi della Camera)*

Poscia il ministro di grazia e giustizia fece delle dichiarazioni gravissime circa l' amministrazione della Santa Casa di Loreto e contro il figlio del senatore Colocci. Impressione penosa.

Il Re offre L. 20 mila all'associazione della stampa

Il seguente dispaccio ci porta un nuovo tratto di munificenza Reale e lo pubblichiamo col dovuto omaggio al nostro Sovrano, sempre primo negli atti di illuminata filantropia:

Roma 30. — Iersera all' adunanza generale dell' associazione della stampa il presidente Bonghi comunicò una lettera del ministro Visone annunziante che piacque al Re di destinare lire ventimila ad incremento della civile e filantropica istituzione della cassa di previdenza fondata dalla associazione allo scopo di soccorrere in istato di sanità e di malattia gli scrittori che ne fanno parte, nei casi d' impotenza al lavoro e di povertà esprimendo intera fiducia che la medesima raggiungerà il suo alto scopo.

L' assemblea ha accolto con applausi la comunicazione deliberando che una speciale commissione si rechi a ringraziare Sua Maestà.

IN ITALIA

ROMA 31 — La Corte dei conti liquidò alla vedova del capitano di fregata Pareut la somma di 2500 lire quale pensione, ritenendo il marito morto in servizio. Egli non aveva che soli 22 anni di servizio

— Tutti i giornali lodano S M. il Re pel dono fatto alla Cassa di previdenza dell'Associazione della stampa. E lodano la presidenza per la sua efficace attività.

Si prepara uno splendido ballo dalla stessa Associazione a vantaggio della Cassa di previdenza.

— L'on. Cairoli, essendo migliorato in salute, è ripartito per l' alta Italia.

— Ieri sera l' on. Giolitti fece distribuire ai membri della Commissione del bilancio una sua relazione che risponde alla Esposizione finanziaria del ministro Magliani e insiste nell'affermare che abbiamo un disavanzo di 100 milioni.

Oggi la Commissione si raduna per prendere in esame questa relazione.

VENEZIA 30 — Stamattina un doloroso fatto ha contristato la nostra città.

Sul piroscafo *Niram* della Peninsolare, fu rinvenuto cadavere nella sua cabina, il signor Annestley, quarto ufficiale di bordo.

L' infelice s' era colpito con una revolverata in bocca.

La causa del suicidio finora è ignota.

C' è però chi crede a un suicidio. Si fanno indagini.

CESENA 30 — Iersera verso le 11 pom., presso il Borello, 3 individui, armati sino ai denti, aggredirono un povero uomo proveniente da Sarsina e diretto a Forlì derubandolo di L. 1500 e e dell'orologio. Non contenti poi questi tre grassatori d'avergli preso tutto ciò che possedeva lo hanno anche percosso e trascinato brutalmente sotto un ponte dove è rimasto per parecchie ore senza potersi rialzare.

I comandanti le brigate di Borello e di Roversano si sono messi sulle traccie dei malandrini.

MILANO — Voleva morire il fattorino Gengigher F. e ingoiò un veleno, e si accese un bracciere nella propria camera ermeticamente; accorsero i vicini e lo salvarono, provvisoriamente però, perchè egli è malato di pazzia suicida.

BRESCIA 30 — Un maresciallo dei R. Carabinieri aveva diposto presso Andro un servizio di 15 carabinieri per arrestare il famigerato assassino, grassatore ed incendiario Andreoli, e vi riscì.

PAVIA 30 — Stamani si è sviluppato un incendio nel Panificio Militare. Accorsero le truppe e i pompieri che poterono presto sedare le fiamme. Finora se n' ignorano la causa e i danni.

PADOVA — La R. Prefettura comunica in data di sabbato ai giornali locali. Ieri nelle ore pom. giunse notizia di un caso sospetto di colèra in Carrara S. Stefano. — Adottati rigorosi provvedimenti.

A Battaglia 2 nuovi casi e 1 decesso dei provvedimenti.

ALL' ESTERO

VIENNA 30 — Si ha da Leopoli:

Le autorità constatarono che nell' incendio del magazzino di fieno della *Jannowerstrasse*, ch' era rifugio notturno di vagabondi e mendicanti, 47 individui rimasero bruciati vivi.

— Stamani nella Polonia austriaca si sequestrarono 15 giornali per articoli contro Bismarck, in seguito al suo recentissimo discorso ostile ai polacchi pronunciato nella Camera prussiana.

PARIGI 29 — Morì a Blois Armando Baschet, grande amico dell' Italia.

— Si arrestò, fra gli altri, a Decazeville, l'autore principale dell' assassinio del vice direttore delle miniere, Watrain.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il Ministero della Pubblica Istruzione

Veduti gli articoli 1 e 12 del regolamento approvato col r. decreto 11 gennaio 1885;

Vedute le istruzioni approvate con decreto ministeriale 11 agosto 1885.

DECRETA:

Per l'anno 1886 la sessione straordinaria di esami pel conferimento dei diplomi di abilitazione all'insegnamento liceale e ginnasiale e di alcune patenti relative all' insegnamento normale e tecnico del 1° grado si terranno nelle regie università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Roma e Torino, nel l'accademia scientifico-letteraria di Milano e nell'istituto di studi superiori e di perfezionamento in Firenze, nei limiti corrispondenti alle sezioni di magistero finora istituite.

Roma 1° gennaio 1886.

Pel Ministro — MARTINI

CRONACA

La piena de Po. — Le acque, stazionarie a 68 Centimetri sopra lo zero di guardia, cominciarono alle 4 pom. di ieri a decrescere lentamente. Alle 9 di stamani segnavano all' Idrometro di Pontelagoscuro Centimetri 62.

Ferrovia Ferrara-Suzzara. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunciato favorevole sul progetto definitivo del terzo tronco e variante al medesimo in dipendenza della stazione di Bondeno nella ferrovia Suzzara-Ferrara.

Conferenze. — Ieri alla istessa ora ebbimo la Conferenza Pedagogica, la conferenza del Prof. Cinelli, e un raggio di sole primaverile, che parve proprio una cosa tutta nuova dopo un mese di uggia, di pioggia e di un tempo scellerato.

Non avendo il dono dell' ubiquità e dovendo scegliere, abbiamo preferito naturalmente di prendere un po' di Sole. Lo che però non impedirà che si parli dell' una e dell' altra conferenza.

Scuole Comunali. — A seguito degli appunti da noi pubblicati sull' andamento delle scuole di S. Margherita, l' ufficio d' Istruzione ha subito provveduto a che siano tolti i lamentati inconvenienti.

Concorso agrario regionale. — Nel venturo anno 1887 sarà effettuato a Parma il concorso agrario regionale della undicesima circoscrizione che comprende la nostra provincia e quelle di Mantova, Cremona, Piacenza, Parma, Reggio, Modena e Rovigo.

Apprendiamo con piacere che il Ministero di agricoltura ha chiamato a far parte della Commissione ordinatrice del Concorso stesso il sig. conte cav. Giovanni Revedin, presidente del nostro Comizio agrario.

Stato delle campagne. — Nella seconda quindicina di gennaio i lavori già interrotti per la caduta neve, non poterono essere ripresi a cagione delle pioggie. Buona si mantiene la condizione generale dei seminati, eccezion fatta per l' avena romana autunnale sparsa nei fondi vallivi, per la quale si nutrono serii timori. Notevoli furono in alcune località i danni arrecati dal freddo agli ortaggi.

Cose dell' altro mondo; le quali si scrivono dalla *Rivista* a proposito delle *Cose di Copparo.*

Padronissimo il giornale di Via Giovecca di supporre che la nostra corrispondenza da Copparo sia stata scritta in ufficio, come si trattasse delle corrispondenze sue da Roma, da Milano e da altri siti.

Padronissima — anche se lo fa colla intenzione di inacerbire una polemica — di dire che noi abbiamo pel signor Campanati un *olimpico disprezzo*, nel mentre invece noi non intendiamo che di attribuirgli il valore vero, reale, che egli in politica può avere.

Ma ciò che non le concediamo si è la pretesa nuova di conio in giornalismo che il nostro corrispondente debba palesarsi e firmare i suoi scritti nello narrare dei fatti di pubblica ragione e di pubblico interesse; fatti inconfutabili ed inconfutati.

È un assurdo che la sua femminea curiosità richiede, ma che per ora non siamo per nulla disposti a prendere sul serio, come non lo sarebbe da quanti sono un po' esperti di cose giornalistiche.

È sistema codesto che vale anche là dove il giornale è mallevadore una testa di legno; figurarsi poi se non dovrà valere, quando c' è un Direttore che risponde interamente di tutto ciò che si pubblica sul suo giornale.

Smentisca, la *Rivista*, provi essere false le altrui affermazioni, ma non dica più *anonimi* i corrispondenti non contrassegnati che da una sigla, altrimenti darà ragione a far supporre che il suo proposito di non rispondere a codesto genere di anonimi, vuol dire solamente che non sa cosa rispondere.

Parliamo con lei, poichè all' anonimo il signor Campanati ha già risposto.

Cronaca del bene. — A favore della famiglia Enidi oltre alle offerte già pubblicate ci pervennero le seguenti:

Ignoto benefattore ci manda da Napoli . . . . L. 30
T. L. . . . . » 5
N. N. . . . . » 5
D. W. M. indumenti e . . . » 2

Queste, unite alle 10 lire avute dal Municipio ed altre 10 della Congregazione di Carità, bastano allo scopo pel quale abbiamo raccomandata la famiglia stessa e perciò, con mille ringraziamenti ai benefattori, chiudiamo la sottoscrizione.

Biglietti falsi — Sono in circolazione biglietti da dieci e da cinque lire falsificati, e precisamente dei biglietti di Stato a corso legale convertibili.

A quanto vennero a riferirci ieri persone pratiche, questi biglietti sarebbero assai bene imitati e soltanto si avverte qualche differenza nei putti incisi a destra del numero e nella effigie del Re Umberto. Meglio che dagli altri indizi possono essere riconosciuti col tatto essendo questi biglietti falsicati impressi sopra una carta meno consistente di quella dei biglietti buoni.

Il pubblico si guardi adunque perchè non è improbabile vi siano ora in circolazione non pochi di questi biglietti falsi, dopo la scoperta fattasi a Catania d' officina di falsificatori che ne avevano stampati per qualche milioncino. Non sarebbe da meravigliarsi se quelli in circolazione fossero usciti dalla medesima officina!

Disgrazia. — Di gran cuore pubblichiamo la presente, sicuri che non fia d' uopo di alcuna nostra parola, perchè sia raggiunto il pietoso intento dello scrittore:

Caro Cavalieri

« Il marito di una povera donna che viene a *serviziare* in casa mia, certo Paolo Cornetti fornaio, fu investito e trascinato in terra Venerdì mattina in piazza dinanzi al Duomo, dal baroccino dell' agente della signora Calderoni, e n' ebbe contusa la testa e rotta una spalla.

Se credi dire una parola a favore dello sventurato Cornetti a che la signora Calderoni o chi di dovere rifaccia i danni del malcapitato che ora giace all' ospedale, farai un piacere alla sua povera moglie e compirai una buona azione.

Una stretta di mano dal tuo amico

S. B,

Barzelette. — La *Rivista* non trovando forse solidi argomenti nei fatti contemporanei per combattere sull' esempio dei fratelli maggiori l' erezione del monumento a Napoleone terzo, si arrampica alla prosa Vittorughiana del famigerato libello *Napoleon le petit.*

E se noi annichilissimo la prosa dell' altissimo poeta e politico meschinissimo coi suoi ditirambi adulatori a Luigi Filippo e alla Monarchia.?

No, no, non è ciò che ci preme. Vogliamo invece avvertire che alla *Rivista* non è andato a fagiuolo il nostro articolo sul medesimo argomento, e dovevamo immaginarcelo. Ma non vorrà ella crediamo, chiamare *barzelette* la quistione *del tuo e del mio* che abbiamo affacciato richiedendo il rimborso delle sottoscrizioni, *puta caso* che per virtù dei radicali cavallo e cavaliere dovessero un bel giorno saltare in aria.

Dal Direttore della *Rivista* aspettavamo che egli ci desse completamente ragione, tanto più che in fondo in fondo egli ha sentimenti onesti, mitissimi, e nel giorno che il supposto salto della classica opera d' arte dovesse avvenire, egli si limiterebbe a restare a casa, come ha sempre fatto, a scrivere barzelette del tenore di quelle surriferite.

Sunto annunzi legali del 29 Gennaio.

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Nomina del sig. Filippo Navarra curatore della eredità giacente del fu cav. Gaetano Giavarotti.

— Secondo avviso d' incanto che si farà il 15 del Febbraio presso l' Intendenza di finanza ad aggiudicare la rivendita di generi di privativa N. 1 nel Comune di Copparo del reddito medio lordo di L. 1893. 17.

— Decreto di espropriazione e assegno di analoga indennità in causa dei lavori di escavo del Canale della Bonifica Burana.

— Nella Pretura di Cento, nei giorni 11 e 18 corrente si procederà alla vendita e deliberamento di alcuni usufrutti di *Capi.*

In questura. — Due furti qualificati di polli uno a danno di Cavallari Michele in territorio di Copparo, e l' altro a Bacchieri Gregorio di Casumaro.

— È stato denunziato N. E. imputato di furto semplice a danno di Pocaterra Ercole di Portomaggiore.

— Dalle Guardie di P. S. è stato arrestato T. M. contravventore alla sorveglianza.

— Fu arrestato N. P. imputato di ferite prodotte a danno di certi Conforti Filippo di Codigoro — e denunziato D. G. per ferite prodotte a danno di Baruffaldi Anacleto di Casumaro.

Dalle Guardie di P. S. furono arrestati per ubbriachezza F. G. e P. B.

Teatro Comunale. — Il migliore ed il più autentico documento che varrebbe ad attestare il successo pieno ed incontrastato che ebbe jersera il *Re di Lahore*, sarebbe la semplice e nuda cronaca della serata, cronaca di applausi, di chiamate, di ovazioni — ma anche questa sarebbe lungetta anzi che no, e la tirannia del tempo non ci consente che di riassumerla in brevissimo cenno.

Il teatro era splendido, gremito del pubblico delle grandi rappresentazion Soli due o tre palchi erano vuoti per ragione di domestico lutto. Tutti gli altri, e scanni e platea e loggione erano ripieni come un uovo solo.

La sinfonia *enlevée* magistralmente dall' orchestra fu fatta replicare tra caldissime ovazioni al maestro Sangiorgi.

Nel primo atto, applausi al duetto tra baritono e basso, al racconto di *Nair* (signora Stefanini, alla sortita di *Alim* (tenore Runcio) al concertato finale — Una chiamata a tutti gli artisti.

Nel secondo, applausi al duettino per soprano e contralto; si applaude pure alla ballata del contralto; questo applauso non pochi contrastano... e non hanno torto. Il duetto finale tra soprano e tenore piace assai; applausi e una chiamata.

Atto terzo. Successo coreografico completo a malgrado del mezzo fiasco della luce elettrica. Carina e molto applaudita la prima ballerina Bavazzani, allieva della celebre Beretta e che promette assai di sè. Effetto irresistibile, entusiastico, il finalone terzo per merito speciale del basso Paoletti, dell'orchestra e delle masse; l' una e le altre insuperabili.

Chiamate alla ribalta agli artisti, al Sangiorgi e al maestro Nepoti. Poi il *bis*, poi, acclamazioni ancora e chiamate.

Quarto e quinto atto. Scema l' importanza dell' opera come ne scemano i pregi. Meno frequenti quindi le occasioni di applaudire.

Nel quarto, applausi all'*aria di Nair*, al declamato del tenore e si fa replicare al Barbieri la romanza celebre « *O casto fior* » — Del quinto è replicato il preludio, è applaudita la scena per soprano « *spiega o morte i bruni veli* ».

È un bel bilancio come vedete.

Dell' opera, della interpretazione e del valore degli artisti parleremo in appendice dopo qualche altra udizione. Frattanto constatiamo che coll' acquisto del tenore Runcio lo spettacolo e l' esito della stagione si sono consolidati assai.

Il Runcio - parliamo oggi solamente di lui perchè nuovo venuto - ha infatti rivelato in quest'opera una voce bella e simpatica, se non troppa per la pletora di sonorità che predomina nell' opera; molta gra-

zia e molto sentimento. E potrà fare assai di più quando lo avrà abbandonato l'orgasmo che iersera visibilmente lo invadeva.

Se la parte più importante del successo, che in questo come in tutti gli altri teatri era da attendersi dall'orchestra e dalle masse, se gli artisti principali vi hanno abbastanza contribuito, è giusto però riconoscere che lo apparato scenico decorosissimo, le scene belle, i vestiarj ricchi, sontuosi, disponendo in simpatico insieme la facoltà visiva colla facoltà acustica, ha avuto la sua parte nel successo.

L'impresa Cesari ha fatto questa volta le cose da gran signore e ha potuto piantare così, solidamente, il *clou* della stagione.

Possa essa trarne materiale vantaggio e utile ammaestramento.

Necrologio

Universale commiserazione e mesta simpatia circondano il nostro amico il Conte Alessandro Avogli-Trotti e i suoi ottimi fratelli per il crudelissimo caso che ha ribadito lo schianto del loro cuore e il cordoglio ineffabile, che già li aveva conquisi.

A soli dieci giorni dalla perdita del compianto Conte Orazio, loro amatissimo padre, nelle prime ore di Sabbato essi vedevano rapirsi da violenta polmonite complicata da fenomeni infettivi, l'adoratissima madre, Contessa **Beatrice Fochessati-Avogli**, modello — che non potrebbe essere superato — di sposa, di madre, di Signora adorabile e coltissima.

Ella, che per molti anni ancora avrebbe potuto essere della famiglia l'angelo consolatore e risplendere di doti, di grazia, di virtù, fra le donne più egregie della nostra *High-life*, lasciava a soli 56 anni questa maledetta terra consacrata alle gioie piccine e fuggevoli, a miserie immense, a spietati casi, a intensi dolori.

Quello degli Avogli è affanno così smisurato, che non tollera lenimenti, e stronca nella penna o nella strozza qualsiasi parola di conforto.

La fede — poichè l'avete — vi sorregga e vi consoli!

Questo è tutto ciò che ci sentiamo capaci di dire agli orfani derelitti, nella estrema jattura che essi accascia e noi addolora.

La Direzione

Osservazioni meteorologiche

31 Gennaio

B.ro ridotto a 0° — Tem.a min.a + 3 . 6 c
Alt. med. mm. 755 97 — » mass.a + 9 . 7 c
Al liv. del mare 758 06 — » media + 6 . 6 c
Umidità media: 85 , 7 Ven. dom. W

Stato prevalente dell'atmosfera
Quasi Sereno, Pioggia nella notte
Altezza dell'acqua raccolta mm. 2 30
1 Febbraio — Temp. minima — 0 . 8 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
1 Febbraio ore 0 min. 14 sec. 1.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 30 Gennaio

Venezia . .	6	68	31	89	70
Firenze . .	6	25	55	26	53
Bari . . .	33	27	14	29	77
Milano . .	78	33	47	81	40
Napoli . .	54	29	48	20	6
Palermo . .	10	44	69	81	19
Roma . . .	2	30	88	76	37
Torino . .	19	56	1	16	75

Telegrammi Stefani

Londra 30. — Gladstone lunedì andrà ad Osborne.

Oggi conferì con i capi del partito liberale.

Si assicura che Hartington ha acconsentito ad entrare nel gabinetto.

Parigi 30. — Fu pubblicata una lettera dei cardinali Guibert, Cavest e Deprez in data 22 corr., a Grevy, in cui si protesta contro le accuse immeritate che la dichiarazione ministeriale fa pesare sopra il clero.

Berlino 30. — Camera dei Deputati — Dopo una discussione di otto ore, si approva la mozione di Achembach. I polacchi del centro e i progressisti avevano abbandonato l'aula avanti la votazione.

Durante la discussione Puttkamer respinse l'asserzione che il governo avesse impiegato un rigore ingiustificato nelle espulsioni; dichiarò di assumere piena responsabilità per gli atti del governo.

Il ministro della guerra confutò l'asserzione di Windttars che i cattolici sarebbero esclusi dall'esercito.

New York 31. — Il giornale *Freeman* accoglie la voce che il presidente di Haiti sia stato assassinato.

Panama 30. — L'italiano Cerruti qui giunto a bordo del vapore inglese fu arrestato dalle autorità colombiane per forza del mandato di cattura esistente contro di lui. Mercè l'intervento del console d'Italia fu tosto rilasciato. Si convenne che rimanesse libero sotto cauzione di un amico, sotto la protezione del consolato.

Madrid 31. — I giornali ministeriali smentirono la fuga dei principali incolpati nell'affare di Cartagena col loro custode.

Il colèra aumenta a Tarifa. Il panico è generale.

Madrid 30. — Le corazzate inglesi *Neptune, Superbe* sono partite oggi per la baia di Suda (Candia). Esso precedono il *Temeraire* a bordo del quale l'ammiraglio Hay issò la bandiera.

Londra 31. — L'*Observer* ha dal Cairo: Muktar propose di formare un esercito egiziano di 16,000 uomini che crede sufficiente per assicurare la sistemazione della questione del Sudan. Comanda che le spese del nuovo esercito si portino a conto dell'Inghilterra che non avrebbe più quindinnanzi da tenere esercito di occupazione. La proposta di Muktar è sottoposta al governo.

Madrid 30. — Violenti terremoti a Velez nella provincia di Malaga.

Ieri a Tarifa 28 casi di colera e 6 decessi.

Pietroburgo 30. — Due o tre navi russe si recano nelle acque della Grecia.

Parigi 31. — Il *Temps* ha da Atene: Dicesi che la Grecia abbia risposto alla nota delle potenze dichiarando che la Grecia non può obbedire ai comandi, nè cedere alle minaccie delle potenze perchè è uno Stato libero a cui le potenze stesse riconobbero la indipendenza. Il governo considera suo dovere di difendere l'ellenismo attualmente minacciato. Afferma che nulla può stornarlo dall'adempimento del suo dovere.

Roma 30. — **Camera dei Deputati**

Sull'acquisto dei codici Ashburnam

Interroga Costantini, il quale dice mancarne oltre 39.

Coppino risponde che non mancano quei 39 codici, i quali non erano nella collezione Ashburnam, ma solo nel catalogo, perchè Ashburnam pensava ancora di ricuperarli. Il contratto fu fatto su perizia e lo Stato ebbe ciò che realmente doveva avere

Costantini, non soddisfatto, converte la sua interrogazione in interpellanza.

Le nostre occupazioni nel Mar Rosso

A Maurigi interrogante, Robilant risponde: Rimarremo sulla via in cui ora ci siamo messi. L'organizzazione della nostra colonia si farà a poco a poco; finora abbiamo dato estensione amministrativa alla occupazione militare.

Per regolare costituzionalmente i possessi ci vuol tempo. Quanto alle norme giudiziarie si vanno studiando coll'esperienza; accenna quelle finora introdotte. *Non abbiamo intenzione di estendere la nostra azione nè di alternarne i caratteri; anzi, appena si possa, diminuiremo la guarnigione. Quando ciò avverrà, dovrà essere considerevole, come atto di forza, perchè sarà indizio d'acquistato prestigio.* L'invio di Pozzolini non è che il mantenimento di una promessa, data al *negus* dal nostro sovrano, quando gli fu annunziata l'occupazione. La missione ha il carattere politico di stringere una relazione di buon vicinato col *negus* e di fargli intendere che desideriamo di vivere in amicizia con lui e che non tollereremo si conducesse altrimenti da parte sua.

La corona al Pantheon

Dopo aver risposto a Dotto De Dauli d'aver punito col traslocarlo un funzionario d'Ascoli-Piceno per un arbitro commesso a danno di una fanciulla, Depretis sull'affare della corona — interrogante Di Breganze — risponde che certi fatti che ripetonsi hanno per scopo di turbare le nostre relazioni internazionali, racconta l'accaduto e dichiara di assumere la responsabilità dell'operato per parte dell'autorità politica. Dichiara che in fatti simili, agirà allo stesso modo, finchè il Parlamento non siasi pronunziato contro questa politica del governo, che crede, seguendola, di compiere un dovere e di esercitare un diritto.

L'affare Colocci

A Bonacci interrogante, Taiani risponde che il Bonacci accusò senza citar fatti. Colocci non amministrava bene e poi pubblicò articoli che fecero traboccar la bilancia. Sarebbe imbelle quel governo che non punisse chi lo accusa di trasformare i galantuomini in birbanti ed i birbanti in galantuomini.

Sono approvate a scrutinio segreto le leggi deliberate venerdì.

P. CAVALIERI, Direttore responsabi
(Tipografia Bresciani)

NECROLOGIO

Questa notte rendeva improvvisamente l'anima santa al Creatore

Rosa Gibelli vedova Maranini

Fu donna di costumi esemplari, la cui esistenza aveva consacrato all'amore dei suoi figli, che l'amavano di pari affetto, ed ora piangono sulla sua tomba.

Ferrara 30 Gennaio 1886.

RINGRAZIAMENTO

Augusto Forza, addoloratissimo per la perdita della sua diletta consorte, *Teresina Paparella,* ringrazia dal più profondo del cuore tutti i parenti e gli amici che presero tanto interesse e prestarono le più amorevoli cure durante la malattia della sua povera sposa, e cercarono di consolarlo dopo che fu morta.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di **Fegato di Merluzzo**, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Refredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

E' ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott.** e 3 la mezza e dai grossisti *Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

SORDITÀ

L'**Olio acustico di Giava** *del Dott. Stuart di Londra guarisce radicalmente le sordità il ronzio e i dolori d'orecchio. Brevettato dal Governo Inglese. Dichiarato ottimo anche dal Cav. Dott.* **Rettellini**, *primario all' Ospedale* **Maggiore** *di* **Milano** *e specialista consulente per le malattie dell' orecchio.* — L. **8,50** al flacone (per una cura) con istruzione franco di porto dai concessionari **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte N. 6 — Deposito principali farmacie del Regno. (2)

In Ferrara presso la farmacia NAVARRA.

Sorgente Amara

FRANCESCO GIUSEPPE

Quest'acqua minerale naturale purgativa « ... mi ha sempre corrisposto senza provocare dolori intestinali e produrre molestie del contenuto addominale. »

Prof. **PORRO, Milano.**

« ...... facilmente tollerabile, è di gusto abbastanza aggradevole, se ne raccomanda l'uso. Essa giova immensamente nei casi di caprostasi e stitichezza abituale, per cui l'uso di questa acqua viene preferito a quello di altri rimedi. »

Med. Prim. **CASATI, Milano** *Cav. Dirett.* **GRIFFINI, Milano**

« ... un comodo, sicuro e simpatico purgante da preferirsi a tutti gli altri. »

Sen. Dott. **VERGA, Milano.**

Domandare sempre esclusivamente *Sorgente amara* — **FRANCESCO GIUSEPPE.**

Vendita in FERRARA presso i signori Farmacisti FILIPPO NAVARRA e ZENI NICOLÒ, Depositari, e presso tutte le farmacie rinomate.

La Casa di Spedizione à Budapest

ULTIMA NOVITÀ
NEL NEGOZIO DI CARLO OTTO
VIA BORGO LEONI N. 35 *A.*

MACCHINE

per fare occhielli e sopragitto sistema perfezionato tanto per biancheria che per panno. *Pagamento rateale L. 2 settimanali.*

MACCHINE DA CUCIRE A ROTAZIONE

con due rocchetti uno sopra l'altro in sostituzione della navicella.

Fabbrica di calze di lana come pure di cotone sopra misura e di qualunque grandezza. — Riparazioni ed accessori per macchine da cucire.

ANTONIO E DOMENICO F.lli MARCHI
Via dell' Arsenale Num. 3 — Ferrara
Dirimpetto all' Albergo del Pellegrino e Gaiana

Avvenuta la separazione della Ditta Fratelli Marchi e Comp. con magazzeno in Via Porta Reno N. 33, i sottoscritti, due componenti la stessa Ditta, hanno aperto *Magazzeno in Via Arsenale N.* 3 collo stesso assortimento di generi ed imprendendo le stesse commissioni per qualunque lavoro in cemento a prezzi limitatissimi.

Si pregiano pure render noto che tengono un grandioso assortimento di **stufe, franklin, caloriferi, cucine economiche** ecc. ecc.

Deposito Cemento e Calce, Mattoni inglesi e nazionali — Fabbricazione di lavori in Cemento, Portland, ornati, gradini, copertine da muri, vasche ecc. — Pavimenti di quadrelli Beton ad uso francese.

ANTONIO E DOMENICO F.lli MARCHI

AL MAGAZZENO
F. CAVALLINA
FERRARA — 4 e 6 - DIRIMPETTO ALLA CATTEDRALE - 4 e 6 — FERRARA

Nuovo assortimento di Mode ed articoli d' occasione
PEL CARNOVALE 1886

CRAVATTERIA, CAMICIE, COLLI E POLSI
PERFEZIONE, SOLIDITÀ, ELEGANZA E CONVENIENZA

Cravatte a Nastro a Nodo ed a Petto da L. 3, 2.50, 2, 1.50, 1, 0.**75**
Colli di tela a quattro doppi da L. **3.75** la mezza dozzina.
Polsi » » » da L. 6, e **5** »
Camicie listino con davanti di tela da L. 5.50 e **4.**
Camicie, Collo e Polso di tela attaccato - novità da L. 6, 5.50, e **5.**
Fazzoletti di puro lino con cifra ricamata da L. 5 e **4.50** la mezza dozzina.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud, visibili metà in Roma Via Rattazzi 26 primo piano dalle 2 alle 5 pom. tutti i giorni esclusi i festivi e metà in Parigi presso l'autore professor A. Costanzi, Boulevard Diderot 38, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, Lire 3. 80.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Europa esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

UTILISSIMA INVENZIONE
LA DITTA PISA E SOSCHINO
IN FERRARA — *Via Mazzini N.* 9

Avvisa che oltre al deposito di Macchine a cucire, e Macchine per calze di tutti i migliori sistemi; tiene la vera MACCHINA NAUMANN brevettata, per fare occhielli e sopragitto sopra qualunque stoffa eseguendo anche tutti gli altri lavori.

I campioni d' occhielli sono sempre visibili.

Fabbrica Calze a macchina in lana ed in cotone e prende qualunque ordinazione, tanto in grosso che in fino - a punto diminuito.

Tiene deposito di Aghi, Olio, Cotone, Seta e Refe tutto di prima qualità.

Eseguisce riparazioni a qualunque macchina.